

A Gasperina dopo i controlli Arpacal

Non risultano pericoli
nel sito dell'ex discarica

Valutate nell'ambiente
le concentrazioni
di radon e di percolato

GASPERINA

Nessun pericolo nell'area della discarica dismessa del Comune di Gasperina. Le misure sulla concentrazione di gas radon in aria nei luoghi di vita, risultano nella norma. Si è conclusa con l'invio del report finale, l'indagine realizzata dall'Arpacal per verificare le condizioni delle discariche dismesse nella provincia di Catanzaro, tra cui figurava quella del centro collinare jonico. Sono stati 6 gli esposimetri posizionati anche nella sede della scuola elementare e secondaria di primo grado della circoscrizione Falcone Borsellino, precisamente nella stanza accoglienza, dei giochi, e nelle classi dei vari piani. In nessuno dei casi si è superato il valore di 200 becquerel al metro cubo (unità di misura del radio-nuclide) rimanendo, quindi, ben al di sotto di quello limite di 300 Bq m³, stabilito dalla direttiva 59 del 2013 di Euroatom. I controlli sono stati effettuati mediante l'uso di un elettrotomografo, uno strumento che consente di indagare la caratterizzazione dei terreni definendo, con un buon livello di dettaglio, la profondità del corpo rifiuti e l'eventuale presenza di percolato al suo interno. Il loro scopo era quello di escludere la possibilità di danni ambientali connessi con la presenza passata di una discarica in località Benevento, con la possibile infiltrazione nelle falde freatiche di percolato (liquame generato dai rifiuti) e la possibile emissione di biogas, costituito principalmente da metano, anidride carbonica e tracce di altri gas. La for-

mazione di biogas è massima dopo un anno circa dalla chiusura di una discarica, ma continua fino a 10-20 anni dopo. La presenza radon in natura è cosa normale; si tratta di un gas radioattivo naturale inodore e incolore che deriva dal decadimento radioattivo del radio, prodotto a sua volta dall'uranio 238, che è generato da alcune rocce presenti anche nel territorio jonico. Il rischio per la salute umana si profila se il suo livello si alza alimentato da fonti di inquinamento che possono originarsi da processi fermentativi di cumuli di rifiuti. Di qui i controlli sulle discariche dismesse e sulle aree circostanti, che hanno permesso di escludere pericoli per la salute degli abitanti del paese.

Una buona notizia che si aggiunge a quella arrivata per il vicino Comune di Satriano. All'esito di un'indagine ordinata dall'Arpacal per la misurazione del radon nelle centrali elettriche situate in Calabria (in quello che è poi divenuto un caso di studio nell'ultimo congresso della Società italiana di medicina del lavoro) quella di Satriano è risultata sicura per i lavoratori.

sa. am.



L'ex discarica ormai dismessa